



RISOLUZIONE n. 333 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 giugno 2024, collegata all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 12 (Variante non sostanziale al Piano Regionale Cave di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile).

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il Piano regionale Cave (PRC) approvato con deliberazione del Consiglio regionale 21 luglio 2020 n. 47 (di seguito: Piano Cave) costituisce strumento con valore sia di pianificazione territoriale sia di programmazione. Esso è infatti parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e costituisce il piano settoriale che dà attuazione alle priorità del Programma regionale di Sviluppo (PRS);
- i contenuti del PRC sono indicati nell'articolo 7 della legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave): in essi sono inclusi "le proiezioni di mercato relative alle tipologie di materiali in un quadro di riferimento di sostenibilità ambientale", "la stima dei fabbisogni a scala regionale relativamente alla tipologia di materiali da estrarre, tenendo conto della stima della quantità dei materiali riutilizzabili e dei materiali assimilabili anche sulla base delle previsioni contenute nel piano regionale di gestione dei rifiuti", nonché "gli obiettivi di produzione sostenibile in relazione ai fabbisogni tenendo conto della quota stimata di materiale riutilizzabile e assimilabile, nonché i conseguenti indirizzi per l'esercizio dell'attività estrattiva nelle aree contigue di cava individuate dal piano per il Parco regionale delle Alpi Apuane di cui all'articolo 14 della legge regionale 11 agosto 1997, n. 65";
- il PRC, secondo quanto previsto dall'articolo 8 della l.r. 35/2015, ha validità a tempo indeterminato e può essere aggiornato e modificato ogni volta che se ne determini la necessità. Con cadenza almeno quinquennale è effettuata una verifica in relazione al fabbisogno e agli obiettivi di produzione;
- la disciplina del PRC prevede che gli obiettivi di produzione sostenibile dei comprensori possano essere incrementati per garantire l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale, evitando il ricorso all'apertura di cave di prestito, nonché per sostenere le filiere produttive industriali, o per rispondere alle necessità emerse a seguito dell'avviso pubblico previsto dall'articolo 11 della l.r. 35/2015 per la ripartizione fra i comuni degli obiettivi di produzione sostenibili assegnati al comprensorio produttivo dove questi sono inseriti.

Vista l'informativa resa al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto per la variante non sostanziale al Piano regionale Cave di cui alla del.c.r. 47/2020, per l'aggiornamento degli obiettivi di produzione sostenibile, dalla quale emerge la necessità della variante in ragione di esigenze del territorio verificatesi in questi anni di vigenza del piano, esigenze riscontrabili dai documenti di monitoraggio del piano stesso approvati dalla Giunta regionale nell'agosto 2022 e nel luglio 2023, per un volume complessivo non superiore al 5 per cento dei fabbisogni indicati dal PRC;

Ricordato che il dimensionamento complessivo del PRC, ripartito nei diversi comprensori, è rappresentato dalla stima dei fabbisogni a scala regionale per tipologia di materiali così come segue:

- ornamentali Apuane: 47.750.647 mc
- ornamentali Toscana (escluse Apuane): 13.855.906 mc
- costruzione: 86.706.753 mc
- industriali: 30.959.314 mc

e che, pertanto, il totale ammonta complessivamente a 179.272.620 mc, e, di conseguenza, il 5 per cento risulta essere pari a 8.963.631 mc;

Considerato che dall'informativa risulta che le valutazioni che saranno effettuate per garantire la sostenibilità dell'aumento degli obiettivi di produzione sostenibile oggetto della variante al PRC terranno conto dei seguenti criteri:

- necessità di approvvigionamento di materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale;
- produzioni del comprensorio in esito al monitoraggio annuale del PRC;
- sufficiente potenzialità estrattiva residua del comprensorio senza modifica dei giacimenti;
- disponibilità dei materiali riutilizzabili e assimilabili;
- presenza di filiere produttive documentate;
- accordi stipulati fra i comuni di medesimo comprensorio di cui all'articolo 10, comma 2, della l.r. 35/2015;

- conformità degli strumenti urbanistici al PRC.

Vista la delibera di Giunta regionale 18 marzo 2024, n. 301 (Approvazione del Documento di Avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014 della variante del Piano Regionale Cave "PRC" di cui alla DCR n. 47 del 21 luglio 2020 per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile);

Considerato che il documento di avvio del procedimento della variante al PRC di cui alla del.g.r. 301/2024 rileva, per i 98 comprensori di produzione, l'indice percentuale della produzione media sugli obiettivi di produzione sostenibile per anno: considerando 100 il fabbisogno stimato dal PRC rapportato alla media annuale, risultano 4 comprensori con una produzione media annua superiore a 100; 7 comprensori con una produzione media compresa fra 90 e 99; 6 comprensori con produzione media annua compresa fra 80 e 89; 10 comprensori con produzione media annua compresa fra 70 e 79, e tutti i rimanenti comprensori con produzione media annua di 70;

Considerato, inoltre, che fra i comprensori con una produzione superiore o prossima alla saturazione rispetto al programmato, per i quali si intende intervenire con la variante (indice percentuale produzione media sugli obiettivi di produzione sostenibile per anno superiore ad 80), non risulterebbero rientrare quelli afferenti alle Alpi Apuane, come per altro ripetutamente dichiarato a mezzo stampa dalla Giunta regionale;

Rilevato che, come si legge nella sopracitata delibera, scopo della variante è "rafforzare l'efficacia del piano e la sua attuazione, assicurando la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive, in quanto capaci di generare reddito e lavoro e di garantire condizioni di benessere alle comunità, favorire la realizzazione delle opere pubbliche contribuendo a ridurre i possibili impatti sul territorio ed anzi valorizzandone le risorse locali disponibili, offrire garanzie di stabilità e sicurezza alle imprese che operano in contesti di filiera anche ai fini di un loro sviluppo, favorire i processi di adeguamento della pianificazione comunale e superare le criticità locali creando le condizioni per una equa ripartizione degli obiettivi di produzione, il tutto nel rispetto della sostenibilità ambientale che passa anche attraverso il principio della autosufficienza locale ed il riuso e la valorizzazione dei materiali di riciclo e compatibilmente con una pianificazione e programmazione dell'uso delle risorse coerente con i reali fabbisogni del territorio";

Rilevato altresì quanto indicato al paragrafo 6 (Individuazione delle modalità di confronto esterno) dell'informativa n. 12 e cioè che: "L'eventuale attivazione di ulteriori e diversi percorsi di partecipazione e confronto esterno, con riferimento anche ai tavoli di concertazione, potranno essere attivati ai sensi degli articoli 3 (Concertazione o confronto e partecipazione) e 4 (Raccordo con la pianificazione del territorio) della l.r. 1/2015, anche in esito agli indirizzi forniti dal Consiglio regionale e comunque in relazione agli esiti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS";

Impegna
la Giunta regionale

in relazione a quanto emerso dai monitoraggi alla base dell'avvio della variante al Piano regionale Cave, di cui all'informativa in oggetto svolta in aula in data 26 giugno 2024, a non rivedere gli obiettivi di produzione sostenibile dei bacini marmiferi di materiale ornamentale in ragione dell'indice percentuale della produzione media sugli obiettivi di produzione sostenibile per anno in essi rilevato;

ad attivare sulla variante i percorsi di concertazione, confronto e partecipazione di cui all'articolo 3 della l.r. 1/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli